

AlbumArte

Presentazione progetto | **NA NA N FRASTEIR/ non è un forestiero**

Mostra personale di film d'artista

RASSEGNA STAMPA

COMUNICATO STAMPA

AlbumArte

presenta

Sergio Racanati

NA NA N FRASTEIR/ non è un forestiero

Mostra personale di film d'artista

A cura di

Paola Ugolini

INAUGURAZIONE 26 GENNAIO 2022

Visitabile **fino al 26 febbraio 2022**, dal martedì al sabato h 15.00 – 19.00

Ingresso libero (Super Green Pass)

AlbumArte, Via Flaminia,122, Roma

AlbumArte, spazio indipendente per l'arte contemporanea di Roma, è lieto di annunciare **la mostra personale di film d'artista di Sergio Racanati dal titolo NA NA N FRASTEIR** (“non è un forestiero” in dialetto pugliese), a cura di Paola Ugolini e visitabile fino al 26 febbraio 2022.

Le quattro opere filmiche che comporranno la mostra saranno: **IMMEDIATELY PAST_ ovvero la grande feste è finita, DETRITI_Salinas Grandes, DEBRIS / DETRITI_Puglia, Līlā**, film realizzato in India, Himalaya. All'interno della mostra, sarà anche esposto il manifesto dell'artista dal titolo **Perché ho scelto di vivere a sud**, stampato su carta e allestita una grande installazione dal titolo **Debris/Debriti_Argentina** composta da una serie di 42 scatti da cui emerge un ritratto sociale, politico, ambientale di forte denuncia senza entrare nella dimensione del reportage.

Il progetto è sostenuto da IRI REAL ESTATE - Istituto Regionale Immobiliare Roma e realizzato con il supporto di Apulia Center for Art and Technology. Partner culturale: CAPTA (centro_arte_territorio_paesaggio_ambiente).

La ricerca artistica di Sergio Racanati (Bisceglie,1982) si concentra su un interesse per le scienze sociali, la storia e la cultura popolare, attraverso una visione antropologica che indaga la realtà attraverso le incongruenze e gli aspetti insoliti della quotidianità. L'artista nella sua dimensione cinematografica non fa ricorso alla finzione, ma utilizza un approccio narrativo frammentato, in cui convergono i paesaggi antropizzati e non, intervallati da frammenti di incontri con gli abitanti, prendendo però le distanze dalla logica documentaristica. Le microstorie che compongono i film si compenetrano l'una nell'altra delineando uno scenario umano e sociale in cui le dinamiche locali descrivono una condizione di fragilità universale.

La sua ricerca si sviluppa all'interno della moltitudine di relazioni, idee ed esperienze volte a generare connessioni con il materiale fragile dell'umanità, affrontando la questione degli spazi del sensibile, dei processi comuni e comunitari. In questo quadro la sua pratica guarda alla sfera pubblica e agli immaginari collettivi come luoghi di indagine privilegiati. Intrinseco nella sua ricerca, un interesse per le scienze sociali, per gli eventi storici, per la cultura popolare e la cultura di massa, visti attraverso una lente quasi etnografica. L'artista opera nel campo della valorizzazione del patrimonio storico-artistico, nella

consapevolezza che tale campo costituisca un insieme organico di opere ed un campionario di esempi volti a rappresentare un modello di archivio.

Il progetto espositivo che si realizzerà ad AlbumArte, è concepito come una profonda riflessione sociale e politica pensata e vissuta dal sud del mondo. La mostra, che comprenderà la proiezione continua di quattro film dell'artista, si propone di evidenziare possibili cartografie della società post-globale, a partire dallo studio particolare dei territori esperiti dall'artista identificando le caratteristiche sociali, politiche, ecologiche e urbane.

Lo spazio pubblico/collettivo è per sua stessa natura uno spazio frammentato, uno spazio di soggettività diverse, un'arena, un campo di battaglia, uno spazio della pluralità. In questo scenario di sconfinamento, l'artista cerca, attraverso la sua pratica artistica, di dare una risposta all'impotenza, alla precarietà, alla solitudine e alla desolazione, interpretandole come conseguenze dell'attuale sistema neo-liberale.

Le riflessioni che Racanati muove partono da una posizione interna a tre ambiti ideali: arte, scienze sociali e sistemi di potere. Sono tre ambiti indipendenti l'uno dall'altro in cui avvengono dei momenti di accavallamento, di intersezione che creano spazi di mescolanza, in cui l'artista interviene. Tali spazi caratterizzano il suo stare dentro le cose, dentro la vita e dentro il dibattito contemporaneo.

La dimensione del fare cinema di Racanati, si configura come un'indagine intorno ai meccanismi discorsivi che danno forma all'esperienza sociale contemporanea e alla questione dell'archeologia del presente in cui le narrative irrisolte costituiscono i frammenti di un discorso sull'impossibilità di vivere il tutto e si consegnano come reperti archeologici al nostro stesso tempo/spazio presente.

Roma, 15 dicembre 2021

Sergio Racanati (Bisceglie, Puglia, 1982) vive e lavora tra Milano e Bari.

Attualmente sta lavorando alla realizzazione del progetto filmico sul processo Curatoriale del collettivo ruangrupa che dirigerà la prossima dOCUMENTA XV/Kassel all'interno della ruruHaus. La sua ultima mostra personale nel giugno 2021 è stata presso la Fondazione SoutHeritage per l'arte contemporanea/Matera la cui installazione A futureless memory/ possibilità di un memoriale è stata acquisita per la collezione.

Ha preso parte a progetti espositivi di respiro internazionali e nazionali afferenti alla rigenerazione urbana, tra cui "Circuito del Contemporaneo", "Casa Futura Pietra" e "Z.I.P.", vincitore del bando "Creative Living Lab" promosso dal MiC, a cura di Giusy Caroppo. Ha ricevuto riconoscimenti internazionali tra cui il recente premio di Residenza Artistica presso "Officina Italiana" a Buenos Aires.

Tra le diverse residenze artistiche a cui l'artista ha partecipato si segnalano quelle presso Harvard University a cura di Marcus Owens (2013); Z33 Contemporary Museum; Hasselt_B (2012), Performance Space / Londra_UK; Edge Zones Foundation / Miami_US a cura di Charo Oquet. Vincitore del premio per la sezione Performance Art alla Biennale di New York diretta co-curata da Vjitaly Patsyukov e Lu Hao (2013), partecipa anche alla Biennale del Mediterraneo (2012), alla 7°Berlin Biennial, all'interno del progetto "Preoccupied" presso il KW Institute for Contemporary Art, Berlino_D (2013) e alla Bienal del Fin del Mundo / Mar del Plata RA. Nel settembre 2019 è invitato alla Biennale di Curitiba (Brasile) dove presenta la Performance Darkness e il film Debris/Dejti_Salinas Grandes in prima internazionale.

SCHEDA TECNICA

Mostra: *NA NA N FRASTEIR / non è un forestiero*, mostra personale di film d'artista

Artista: Sergio Racanati

Curatrice: Paola Ugolini

Direzione progetto: Cristina Cobianchi

Con il sostegno di: IRI REAL ESTATE - Istituto Regionale Immobiliare Roma, Apulia Center for Art and Technology, CAPTA (centro_arte_territorio_paesaggio_ambiente).

Sede: AlbumArte, Via Flaminia 122, Roma

Data: dal 26 gennaio al 26 febbraio 2022

Orari: dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 19.00

INGRESSO LIBERO Super green pass obbligatorio e regole in vigore per accesso spazi culturali

OPENING 26 gennaio 2022 dalle ore 18.00

• CONTATTI STAMPA

AlbumArte: +39 06 24402941 | info@albumarte.org | **INFO:** www.albumarte.org

Il progetto è sostenuto da IRI REAL ESTATE – Istituto Regionale Immobiliare Roma



Realizzato con il supporto di Apulia Center for Art and Technology



Partner culturale

CAPTA (centro_arte_territorio_paesaggio_ambiente)

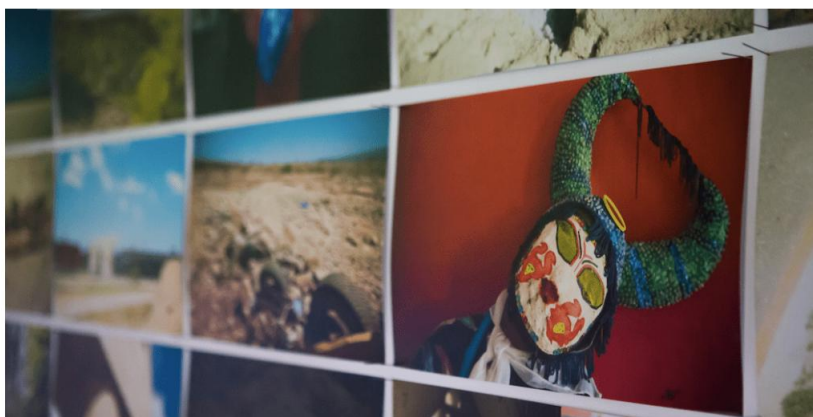
CAPTA all'interno di un discorso di ecologia dell'infosfera ha trasformato l'assenza di elementi iconografici in un valore, adottando nessun logo per identificarsi

Si ringrazia Casale del Giglio per la degustazione dei vini il giorno dell'inaugurazione

CASALE DEL GIGLIO®

SEGNALAZIONI / HIGHLIGHTS mostra

- **ARTE.IT** (<https://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-sergio-racanati-na-na-n-frasteir-non-%C3%A8-un-forestiero-82727>)
- **EVENSI** (<https://www.evensi.it/sergio-racanati-8211-8220-frasteir-e-forestiero-8221-flaminia-122/423524807>)
- **EVENTI.NET** (https://roma.eventinet.it/annunci_eventi/sergio-racanati-na-na-n-frasteir-non-e-un-foresti-93074615.html)
- **EVENTS.COM** (<https://discover.events.com/it/lazio/rome/e/cultura/sergio-racanati-8211-8220-frasteir-e-forestiero-8221-423524807>)
- **EXIBART** (<https://www.exibart.com/evento-arte/sergio-racanati-na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero/>)
- **GIGARTE** (<https://www.gigarte.com/albumarte/news/23990/na-na-n-frasteir-non-un-forestiero.html>)
- **JULIET ART MAGAZINE** (<https://www.juliet-artmagazine.com/events/sergio-racanati-na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero-mostra-personale-di-film-dartista/>)
- **OGGIROMA** (<https://www.oggiroma.it/eventi/gallerie/na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero/60776/>)
- **RADIO RADICALE** (<https://www.radioradicale.it/scheda/658510/intervista-a-sergio-racanati-sulla-sua-mostra-a-roma-na-na-n-fraisternon-e-un>)
- **ROMACHEAP** (<https://www.romacheap.it/arte/38744/na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero.html>)
- **ROME GUIDE** (<https://www.romeguide.it/index.php?pag=mostre&lang=it&tmo=ricmo&idmos=7573>)
- **SEGNONLINE** (<https://segnonline.it/na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero-in-dialetto-pugliese-intervista-a-sergio-racanati/>)
- **SMALL ZINE** (<https://www.smallzine.it/na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero-sergio-racanati>)
- **ZERO.EU** (<https://zero.eu/it/eventi/239423-sergio-racanati-na-na-n-frasteir-non-e-un-forestiero,roma/>)



“NA NA N FRASTEIR (“non è un forestiero” in dialetto pugliese)” | Intervista a Sergio Racanati

Un immersivo progetto che, tra differenti medium, ci invita a riflettere sulle incongruenze ed aspetti insoliti che esistono nella quotidianità.

Condividi:



MAILA BUGLIONI - IN INTERVISTE / MOSTRE IN CORSO

Immagini di paesaggi naturali e scenari umani si alternano, secondo un flusso di coscienza a primo impatto incomprensibile, ad incontri con gli abitanti di differenti popolazioni prendendo tuttavia le distanze dalla logica documentaristica. Microstorie e microcosmi invitano l'osservatore ad addentrarsi all'interno di scenari del quotidiano.

Visibile fino al 26 febbraio 2022, la personale di **Sergio Racanati** presso lo spazio indipendente romano di **AlbumArte**, a cura di Paola Ugolini, propone quattro videoproiezioni - *IMMEDIATELY PAST_ ovvero la grande feste è finita*, *DETRITL_Salinas Grandes*, *DEBRIS / DETRITL_Puglia*, *Lià*, film realizzato in India, Himalaya - e un manifesto dell'artista dal titolo *Perché ho scelto di vivere a sud*, stampato su carta e allestita una grande installazione dal titolo *Debris/Debriti_Argentina composta da una serie di 42 scatti* da cui emerge un

Per approfondire il progetto ho avuto il piacere di intervistare l'artista ideatore: Sergio Racanati.

Maila Buglioni: «*“NA NA N FRASTEIR (“non è un forestiero”)* è il titolo della tua prima personale romana presso AlbumArte, un progetto molto articolato in quanto immetti il pubblico di fronte a tematiche antropologiche importanti. Ma come nasce la tua ricerca? Cosa ti ha spinto a investigare la sfera sociale, ambientale e politica attuale o comunque del Novecento?»

Sergio Racanati: «La mia ricerca nasce e si sviluppa all'interno della moltitudine e della proliferazione di relazioni, sentimenti, idee ed esperienze volte a generare delle possibili interazioni e connessioni con il materiale fragile dell'umanità, se non addirittura all'interno della stessa umanità alla deriva. Viviamo in periferie di città che non esistono. Viviamo in città fantasma in cui tutto è ormai sfiato; in cui il doppio si è sostituito al vero. Forse, neppure il senso di comunità sopravvive più: città cimiteriali da cui emergono solo i resti di una civiltà esplosa. Siamo dentro un eco-sistema di biologie finite. La mostra, a cura di Paola Ugolini, è pensata come un dispositivo di messa in allarme sia personale che comunitario. Lo spettatore si trova quindi immerso dentro un ciclo di film dalla durata consistente in cui sono messe crudamente a nudo geografie distanti dalle grandi narrative a cui siamo abituati tramite le informazioni mediatiche.»

M. B.: «**Obiettivo della tua ricerca è stimolare il pubblico che osserva i tuoi video. Quali sono le reazioni che vuoi provocare nell'osservatore?»**

S. R.: «Con la mia pratica artistica, volta alla dis-articolazione dei legami sociali, cerco di aprire un possibile varco all'etnografia come forma ridistribuita o come parte costitutiva delle nostre soggettività. Definisco il mio cinema viscerale: la de-costruzione dell'immagine si scompone, de-compone e ri-compone in una sorta di costante ricerca di equilibrio precario di forme di narrazione non lineare che ripetutamente si smagliano e

M. B.: «In *Lila* poni l'osservatore davanti a un mondo, quello dell'India, geograficamente e s'immedesima perfettamente poiché sono visibili scenari, ambientazioni e luoghi standardizzati da sembrare a noi familiari. Sembra quasi che lo scopo di questo film sia renderci consapevoli che "tutto il mondo è paese". Inoltre, qui il tuo sguardo, che è soprattutto politico, denuncia l'intensa attività estrattiva che le multinazionali americane turbo-capitaliste stanno effettuando in molti territori liminali e che sta drammaticamente cambiando, e non per il meglio, il volto di quelle montagne sacre...»

S. R.: «Nei miei film il materiale presentato è esposto secondo una visione anarchica e sovversiva e serve a ripercorrere il fallimento e l'accanimento della produzione capitalistica bulimica degli attrattori culturali/turistici (land market/market place tanto osannati da tutte le forme di branding e da tutti i bandi pubblici a scala nazionale ed Europea). Mi interessa entrare nell'oblio; diventare una possibilità della molteplicità dello spazio/tempo non lineare ed univoco: un approccio attivo dentro la tassonomia della fine del mondo! Vivo stando sui margini. Un grande privilegio da cui osservare il grand, spero ultimo, walzer dell'umanità stritolata dalle forze "occulte" del turbo capitalismo.»

M. B.: «Mentre il manifesto *Perché ho scelto di vivere a sud* è una dichiarazione d'intenti, una presa di posizione esistenziale molto radicale che può essere interpretata anche come un invito rivolto a tutti gli abitanti del Sud de mondo a ritornare a vivere nel luogo in cui sono nati, per ricollocarsi in una dimensione geografica e filosofica più "intima"...»

posizione esistenziale molto radicale che può essere interpretata anche come un invito rivolto a tutti gli abitanti del Sud de mondo a ritornare a vivere nel luogo in cui sono nati, per ricollocarsi in una dimensione geografica e filosofica più "intima"...»

S. R.: «Il manifesto è indirizzato alla platea dell'umanità, allo sciame inquieto dell'umanità. Sì, la scrittura - e nello specifico quella del manifesto - è il momento in cui metto insieme le cose, lasciando aperte le letture, senza determinare una linearità.»

PERCHÉ HO SCELTO DI VIVERE A SUD?

**Ho scelto il SUD per le sue sfumature: sono le leggi non scritte che regolano la vita di ogni -così come i miei nonni chiamavano le genti provenienti dal Nord durante le feste coman 'Chaos'. Per me è un ordine ben preciso. Una armonica costellazione del disagio!
Il SUD ha bisogno di riconquistare un suo spazio/tempo nella politica e cominciare ad alzare
Ma cosa vuol dire (veramente) essere un artista emergente e vivere a SUD (Italia), al di
vacanze estive?
Credo fermamente di esser stato richiamato da forze energetiche al SUD.**

**Il Nord è stato per me un luogo di passaggio, un momento di transizione dalla fase adolescenziale
Il Nord per me è un luogo saturo di qualsiasi stimolo, informazione, evento. Il Nord è frenante**

**Il SUD per me è un eco-sistema di possibilità di riscatto, di rivincita sullo sfruttamento del
umano. A SUD puoi ri-appropriarti del tuo tempo, del tuo corpo, del tuo spazio esistenziale.**

Sergio Racanati, *Perché ho scelto di vivere a Sud*, 2018, AlbumArte, 2022, photo by Alessandra Trucillo, courtesy AlbumArte.

M. B.: «Infine, vorrei porre attenzione all'installazione *Debris/Detriti Argentina* composta da una serie di 42 scatti: 42 immagini-racconto dell'esperienza vissuta in Argentina, che tipo di esperienza è stata?»

S. R.: «Le fotografie sono una parte del progetto con cui ho vinto la residenza artistica "officina italiana". Un progetto complesso ai limiti dell'umano. Sono arrivato a vivere un'esperienza fuori da ogni geolocalizzazione, spingendomi fino nella foresta di Calilegua a nord dell'Argentina. Scenari allucinanti.»



Sergio Racanati, *DEBRIS, DETRITI Argentina*, 2019, AlbumArte, 2022, photo by Alessandra Trucillo, courtesy AlbumArte.

M. B.: «Parlando con gli artisti ho constatato che per molti l'arrivo della pandemia ha modificato qualcosa rispetto alla propria pratica artistica. Tu hai riscontrato qualche cambiamento e se sì cosa?»

S. R.: «Si sono spalancati dei mondi impensabili. Sono entrato in dialogo con i ruangrupa - il collettivo curatoriale di dOCUMENTA XV - per arrivare alla presentazione del mio prossimo progetto filmico.»

M. B.: «Cosa ti aspetti rimanga al visitatore della tua mostra?»

S. R.: «Vorrei entrare dentro il corpo del pubblico, del visitatore, dello spettatore per smuovere percorsi inconsci, attivare sentimenti liminari, far (ri)affiorare memorie e pulsioni individuali e far compiere un salto nella dimensione corale.»

M. B.: «Progetti futuri? Puoi anticiparci qualcosa?»

S. R.: «A questa domanda credo di aver già risposto....non voglio fare troppo spoileraggio! Ahaha Sono dentro un flusso di buone energie, sempre fuori dal grande bailamme dei giochi di potere del divoratore sistema dell'arte.»

"VA NA N FRASTEIR ("non è un forestiero" in dialetto pugliese)" di Sergio Racanati

A cura di Paola Ugolini

fino al 26 febbraio 2022

AlbumArte

Via Flaminia, 112 - 00196 - Roma RM

Tel: +39 06 24402941

email: info@albumarte.org

website: <https://www.albumarte.org/>